

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

## IL CARO DEI VIVERI

Le gravi angustie della nostra finanza dovevano di necessità, quasi di riverbero, arrecare un perturbamento non indifferente a molti piccoli fatti economici, che altrimenti si sarebbero svolti regolarmente, secondo i precetti della scienza.

Il caro dei viveri, benchè non sia un fatto che dati da ieri, ha cominciato a divenire allarmante soltanto adesso, e quindi si capisce il perchè a Milano e a Rovigo il Municipio abbia scelto un manipolo di intelligenti cittadini i quali, costituiti in commissione, indaghino, studino e dichiarino quali cause producono il fenomeno tanto temuto del caro dei viveri e in pari tempo proponghino i rimedi che, a loro avviso, paiono più consentanei per combatterlo con successo.

Niuno vorrà contestare l'importanza dell'argomento: — i disordini di Recanati dovrebbero in quella vece ammonirci, che val meglio provvedere a tempo, anzichè lasciarsi cogliere all'impensata.

Non ci parrebbe quindi fuor di proposito consigliare il nostro Municipio a fare ciò che hanno fatto i Municipii testè nominati: affidare cioè ad una commissione cittadina l'incarico di studiare la questione del caro dei viveri.

Noi crediamo fermamente che se ne avrebbe una qualche luce, almeno per scorgere fino a qual punto sia possibile il rimedio, e quindi applicarlo con piena sicurezza che raggiunga il suo fine.

Quando fin da principio abbiamo detto che le angustie delle finanze esercitarono una influenza sinistra su molti fatti economici, non abbiamo già voluto con ciò affermare che il caro dei viveri provenga da quella sola ed unica causa. Tutt'altro: noi siamo persuasi che molte e minute e appena percettibili sieno le cause che hanno determinato il caro dei viveri; cause

non tanto generali, quanto locali, regionali, cittadine.

È un fatto stabilito dalla scienza che gli ultimi a sentire gli effetti della concorrenza sono i compratori degli oggetti al minuto: — il piccolo negoziante può p. es. smerciare oggi allo stesso prezzo un genere, che egli ha comperato all'ingrosso a buon mercato e realizzare per tal modo un guadagno che sarà tutt'altro che morale.

Per ovviare a simile inconveniente, una scienza economica, che per fortuna ha oramai fatto il suo tempo, non ha trovato di meglio che sostituirne un altro e forse peggiore: inventò il calmier. Voi negozianti, diceva codesta scienza, ci avete fino ad ora imposta la legge, facendoci comperare i vostri generi al prezzo che più vi piaceva; ora, alla nostra volta, vi costringeremo a vendere gli stessi generi ad un prezzo di giustizia; ma noi saremmo più generosi di voi, non vorremo che non guadagniate, ma bensì che guadagniate quanto è lecito.

Questa teoria è oggi relegata fra le utopie: la libertà piena, assoluta, intera, fu riconosciuta essere il solo rimedio agli abusi della libertà; poichè come la lancia di Achille, la libertà ha la virtù di sanare le ferite che essa medesima ha prodotte.

Nondimeno le teorie più vere e più sante hanno bisogno talvolta, per ottenerne i risultati che se ne promettono, di venire, ove occorra, modificate nel campo pratico.

E questo, pare a noi, sia veramente il caso; imperocchè se il caro dei viveri non ha già la sua sorgente prima nella libertà economica, ma anzi è effetto della violazione della libertà stessa, se (parlando per via d'esempio) un determinato genere d'industrianti, o macellaj, o prestinaj, si sono messi d'accordo allo scopo di mantenere ad un prezzo determinato, maggiore di quello che loro spetterebbe ove la concorrenza potesse manifestarsi, noi crediamo che l'intervento dell'autorità

sia in questo caso pienamente giustificato.

A Roma l'enorme prezzo della carne determinò il Municipio ad aprire per suo conto delle vendite di carne. Dapprima fu una, ma non bastando più alle esigenze del pubblico, ne furono aperte altre quattro, situate in diversi quartieri della città. A Rovigo, prima ancora che si mettesse sul terreno la questione del caro dei viveri, i gravi lamenti contro il prezzo esorbitante del pane, avevano dato incentivo all'idea di costituire una società per l'esercizio di un panificio.

Insomma noi vorremmo che anche a Padova, dopo uno studio serio della questione, si adottassero quei provvedimenti che fecero così buona prova in altre città.

Il monopolio, sotto un regime di libertà è cosa che non dovrebbe vedersi; eppure si vede con grave scapito del morale e materiale interesse dei cittadini.

Ci pensi il Municipio e veda se non sarebbe urgente che egli intervenisse per frenare un male, le cui ultime conseguenze si possono difficilmente prevedere.

Se il Municipio non vuole mai fare cosa alcuna di propria iniziativa, salvi pure la propria modestia, ma non si vergogni d'imitare i municipii delle altre città italiane.

Riceviamo una lettera dal Sig. G. B. De-Stefani autore dell'altra lettera, pubblicata nel N. 58 del nostro giornale, riferentesi ad una corrispondenza da Padova alla *Riforma*.

Siccome con questa lettera il signor De-Stefani non si propone che di rettificare alcune inesattezze, in cui, a suo dire, sarebbe incorso l'egregio corrispondente della *Riforma*, così abbiamo creduto inutile il riportare quei brani della lettera stessa, dove il sig. De-Stefani divagava in considerazioni appassionate.

Speriamo che il sig. De-Stefani non troverà nulla a ridire su ciò, dal momento che facciamo luogo di buon

grado a quella rettifica, che più di ogni altra cosa deve premergli sia messa a conoscenza del pubblico.

« Nel n. 58 del *Bacchiglione* io narrava sul matricidio di Casale, come il sig. Barbaro, Pretore del Mandamento di Montagnana abbia strappato di bocca ai colpevoli la confessione, fingendo d'aver parlato col cadavere della strega.

Ciò non fu che un malinteso di chi trovavasi presente all'autopsia. Posso ora invece assicurare, che il Sig. Barbaro ebbe la spontanea confessione del figlio della vittima con mezzi puramente legali.

Fece tradurre nella cella mortuaria lo imputato, il quale alla vista delle costole e dello sterno infranti, e più specialmente di una gran quantità di sangue coagulato sul fegato, entro cui erasi cacciato un frammento di costola, inorridì e dichiarò, che le due sorelle furono le autrici di quel misfatto e ch'egli incitato da queste non fece che percuotere la madre già semiviva con calci. »

Dunque lo Sciah non verrà in Italia. Ce ne dispiace moltissimo pei cinque milioni di cavalieri, commendatori, ufficiali ecc. che speravano avere un'occasione qualunque per sfoggiare i loro gingilli. Ma ce ne rallegriamo moltissimo pelle cinquecentomila lire, almeno, almeno, che abbiamo risparmiate.

Se lo Sciah veniva, figuratevi che baccano non avrebbero fatto: principi e principesse tutti in movimento: luminarie, archi trionfali, cannonate, pranzi, riviste, tutto per onorare un despota coi denari dei contribuenti, la maggior parte dei quali non lo hanno nemmeno per le tasche.

Anche i clericali hanno perduto qualche cosa. Si dice che don Margotto avesse fatto assegnamento sopra una bella sommetta che lo Sciah sarebbe andato a portargli in persona per l'obolo di S. Pietro: e Pio IX sopra 50,000 persiani che lo avrebbero condotto trionfante a Bologna. Infelici!

### Monumento in Milano ai martiri di Mentana

Nel giorno 3 corrente il Comitato di Milano tenne seduta per deliberare sui provvedimenti a prendersi, onde poter avviare a compimento l'opera nazionale della cui esecuzione ebbe l'incarico. Venne deciso di far domanda al Consiglio Comunale per la collocazione del monumento nei giardini pubblici e di indire un concorso pel progetto artistico, ritenuto però che la forma del monumento debba essere quella dell'obelisco o di altro severo e grandioso concetto architettonico che, meglio delle statue profuse troppo alla personale adulazione, possa eternare l'onoranza ai martiri e consacrarne il sublime principio.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

### Sui sintomi del cholera —

Rileviamo dall'*Adda* di Lecco il seguente avviso:

Ogni stagione, siccome ogni mestiere, ha i propri mali, e quindi non conviene precipitare i giudizi, se in Lecco il medico avesse a curare delle diarree con crampi, con generale lassezza, con qualche urto di vomito, con colore cereuleo ed infossamento alle occhiaja, (cianosi) con que' sintomi cioè che allarmano il volgo, ma non il medico di vera scienza. La medicina non va più con *Toga e Parrucca*, per cui io ve la annuncio la verità. È bella cosa il fare il medico da sè stesso!...

In mezzo ai detti sintomi, *l'ansietà (anxietas), l'inquietudine, la mancanza delle orine*, eccovi i segni essenziali di quel tremendo malore che accenna a stasi venosa del sangue. Anche il freddo non vi spaventi; ma vi spaventino all'invece *questi tre fenomeni in uno alla diarrea bianca, siero-albuminosa*.

Null'altro vi aggiungo, perchè di questi giorni qualche Esculapio antico v'avrebbe già intimorito, ma avverto per puro debito di prudenza, che non è mai troppo, che la polizia urbana venga osservata fino allo scrupolo, che certe frutta acerbe, brutte a vedersi, vengano allontanate dalla piazza, e così le carni di non sicura e bene constatata provenienza, e rilevate di recente macellazione; e non sia trascurato l'inaffiammento delle vie, e venga proibito l'uso de' purgativi senza medica ricetta.

I droghieri abbiano *sale in zucca!*..

Ogni farmacista usi pure nelle contingenze attuali di decotto di tamarindo con gomma e laudano; largheggi di polveri d'ossido di zinco, tannato di bismuto ed oppio, ma pesi e guardi tre volte la sua bilancia prima di porgere alla querula donnicciuola mezz'oncia d'olio di riccino, od un purgante salino, od una viennese.

Sono semplici avvertimenti che forse saranno gettati al vento, ma ad ogni modo io li spargo, perchè chi vuole possa raccogliarli.

*Torresini Dott. Michelangelo.*

**Cancelleria di Pieve** — Riceviamo la seguente:

*Egregio Sig. Direttore.*

Invito la compitezza della S. V. a voler inserire nell'accreditato giornale da Lei diretto la seguente risposta:

A togliere qualsiasi sinistra interpretazione, cui potrebbe aver dato luogo, in chi non conosca le tariffe giudiziarie, l'inconsulto comunicato del sig. avv. S. D., inserito nel N. 83 di codesto Giornale, non esito punto di rispondere al medesimo ch'egli ha torto, e prima di far confronti che ponno adombrare la rettitudine di un pubblico funzionario chiarisca meglio le circostanze di

fatto sulle questioni che pretende di sollevare.

Ciò premesso, dichiaro che la rimarcata differenza sull'importo dei diritti di Cancelleria marginati ad un ricorso per sequestro è soltanto apparente, mentre se alcuni miei colleghi trovano conveniente di rilasciare due quitanze, e cioè l'una per l'atto originale, l'altra per la conseguente, necessaria copia da notificarsi alla controparte, a me sembra più consentaneo alle disposizioni contenute negli art. 414, 415 tariffa civile rilasciarne una, che corrisponde all'importo complessivo delle due sovraccennate. È come volgarmente si dice zuppa e pan bagnato.

In quanto poi al diritto d'originale dovuto agli uscieri per la redazione dell'atto formale di citazione, da non confondersi con quello ai medesimi dovuto per ogni singola notificazione di quell'atto, è codesta una questione trita e ritrita, ma non peranco risolta in modo assoluto ed uniforme, attesa la disparità delle opinioni emesse in argomento, ed ora attendesi un definitivo provvedimento per parte della competente Autorità a tenore dell'art. 411 della succitata tariffa.

Mi creda pertanto, Onorevole Sig. Direttore

*Di Lei Devotissimo*

A. P. Cancelliere Giudiziario.

Pieve, li 13 Luglio 1873.

**Sullo stesso argomento ricevemmo la seguente:**

*Come va e chi ha torto?* domanda tal *Deesse*, rapporto a certe differenze da lui avvertite nella percezione delle gabelle giudiziarie — Il *come va*, mi pare, a dirla, ricerca innocente anzichè no — to! - va per i suoi piedi, va; nè per questo c'è da smiracolare: si sa bene che le botteghe non fanno mica tutte lo stesso prezzo.

Chi poi *abbia torto*, è chiaro: — dei cancellieri, usceri *et similia*, intanto nessuno ha torto, non ha torto chi esige di meno, e ancor meno ha torto chi esige di più. Il torto è tutt'affatto del sistema — Colla smania di unificare ogni cosa e fino quel che nol dissi, s'è gittato tra le sfere tutto quanto qui esisteva buono o cattivo per sostituirvi col nome di patrie leggi, che di patrio hanno poco più del lavoro di versione. Sul vestibolo dei tribunali il fisco ha imposto i suoi pedaggi, e la giustizia si amministra a prezzo di tariffa. Il sistema di mezzo secolo fa, peggiorato per gravezza e complicazione.

Ed ora... ora ne conosco più d'uno che come il buon *Deesse* non sa digerire certe cose, e capisce che l'unità della patria era egualmente sicura e noi saremmo stati buoni fratelli dei nostri fratelli senza il vincolo degli accomunati errori — *Ma cosa fatta capo ha*, dicono i Fiorentini... e chi gli *prude convien che si gratti a due mani.* MEO.

**Poi danneggiati dal terremoto** — La piccola, la povera *Rovigo*, appena riavuta dai danni dell'inondazione, ha stanziato a questo santo scopo lire *seimille*, mentre la grande, la potente *Milano* non ne ha trovate che *mille*.

È vero che non trattasi del magnanimo alleato; è vero che a *Milano* governano i consorti, mentre a *Rovigo* i *rossi* danno lo scandalo di una amministrazione avveduta, solerte, benefica, ordinata; — ma in verità, la differenza fa stupire — e noi non ci sentiamo in grado di tacerlo.

E così siamo pur lieti che la nostra *Padova*, la quale veramente non manca mai nelle opere serie di beneficenza, anche questa volta si faccia onore in confronto di altre città italiane.

**Scuole** — Ci scrivono:

Mi consta ufficialmente che le scuole elementari di città, sì di grado inferiore che di grado superiore, sono località la maggior parte inopportune, parecchie tristissime e veruna poi in condizioni da contenere il gran numero di alunni che le frequentano. Ora non è forse una provvida misura quella del cambiamento di orario, come si effettuò dalla presidenza del R. Ginnasio-Liceo? Non mi pare sia comportabile colle abitudini della maggior parte delle famiglie un intervallo di due sole ore (tra la prima e la seconda lezione. Buona parte degli alunni vanno in questo frattempo a desinare, e vengono quindi alla scuola in ritardo e trafelati; nè è raro il caso che in questa stagione si adagino sui panchi e dormano innocenti sonni, o che succedano sconci inevitabili, se manchi il tempo alla digestione.

E poichè ora si lavora di sacrifici per il bene della salute pubblica, anche i signori maestri, già quasi abituati al merito dell'abnegazione, faranno opera eminentemente filantropica, provocando dalla Giunta e dal solerte prof. *Ferrato* il cambiamento d'orario, che, a mio avviso, sarebbe il più opportuno per gli alunni: dalle 7 alle 10 antim. e dalle 5 alle 7 pom.

**Giardino** — Fummo informati che la *Società del Giardino* per patti intesi col Municipio non può ridurre il biglietto d'ingresso meno che a 30 cent.

Noi deploriamo questi patti, imposti dal Municipio, per non sappiamo quale ragione; — ma insistiamo in ogni modo nel consigliare, che il prezzo ordinario del biglietto d'ingresso si riduca al minimum possibile, cioè a 30 centesimi.

Così anche nei giorni feriali il *Giardino* potrà essere frequentato con piacere da tutti — e così si farà un passo ad una riforma anche più opportuna per un altro, anno, quella di far pagare una sola somma, per es. 50 cent. per l'ingresso e per una bibita, misura che noi crediamo assicurerebbe per sempre la sorte di questo simpaticissimo convegno.

**Teatro Nuovo** — Sabato sera la *Mariani* nel *Faust* fu festeggiatissima.

Raccomandiamo all' *Impresa* di non ingannare i forestieri col mandare i bollettini che assicurano i *Promessi Sposi*, quando si dà invece il *Faust*.

Sabato per esempio vennero molti veneziani, fidati al bollettino, e rimasero assai malcontenti del cambio, non per la esecuzione, ma per non poter sentire quell'opera nuova che essi volevano.

— Domenica sera il ballo fu portato dopo il 3 atto. È un passo, ma non è tutto. Noi insistiamo che il ballo si dia dopo l'opera, il 4 atto della quale è il migliore e da molti non si può sentire stante la lunghezza del ballo.

Nella seduta straordinaria tenuta dalla *Società del Teatro* venne accettato l'ordine del giorno Caffi coll'emendamento *Pacchiotti* e *Maluta* con voti 28 contro 3, col quale fu ritenuto di continuare la stagione teatrale, fornendo la *Società* i mezzi necessari.

**Dispaccio Teatrale** — *Società Carlo Goldoni* moritura — dilettanti fecero molto bene parte *becchino* — poeta della società pubblicherà epigrafe — cronista teatrale inconsolabile esclama: *parce sepultis*.

**Lungo la via** che dal *Portello* mette al *Macello* fu perduto un portafoglio contenente l. 22 in biglietti di Banca ed un biglietto del Monte di Pietà in *Livorno* del valore di L. 80.

Chi lo avesse trovato lo porti al Banco del Caffè dell'*Arena* che gli sarà dato una mancia competente.

## CRONACA DEL VENETO

**MONSELICE** — Jeri ricevemmo il seguente telegramma:

« L'Opportunismo ha trionfato all'urna »

**ADRIA** — La società che qui si è costituita è di liberi pensatori, ma repubblicana. È una sezione della *Società repubblicana di Genova*. Una turba di donne e ragazzi ispirata dai clericali di varie tinte nella sera del giovedì 26 p. p. giugno, si recò sotto le finestre della stanza dove la *Società* doveva riunirsi: e con fischi, con contumelie apostrofando i congregati li minacciò di percosse e di qualche cosa di peggio; poi a furia di sassi infranse i vetri e perfino i balconi.

Il vergognoso baccano durò quasi tre ore senza che ombra d'autorità si facesse vedere. Il baccano si rinnovò al giorno seguente. Da *Rovigo* sono arrivate tre guardie di P. S. ma si temono nuovi disordini.

Le riunioni repubblicane intanto si tengono oggidì senza inciampo e senza tumulto.

*Nostra corrispondenza*

*Este 14 Luglio*

Este presentò ieri uno spettacolo degno veramente di tempi civili! Mentre a *Padova* comparve alle urne amministrative appena un quarto degli elettori iscritti, ad *Este* se ne presentarono nientemeno che tre quarti tranne qualche voto. *Padova* ebbe 790 votanti sopra 3000 iscritti: *Este* n'ebbe 332 sopra 470.

I clericali vennero in fila serrate, e tutti, nullo escluso, dal sommo sacerdote al sottosagrestano; i liberali furono numerosissimi, ma non comparvero tutti: e nondimeno trionfarono. Dei cinque eletti, quattro vennero tolti dalla lista liberale, ed uno dalla lista clericale — il portastandard del partito — l'*ex liberale* avvocato *Nazari* dott. Antonio.

E vi assicuro che se non vi fosse stato screzio sopra qualche nome, sarebbe riuscita interamente la lista liberale: e questo notate bene, che, cioè la lista liberale era composta di uomini veramente liberali e non di opportunità: eccovene in prova

i nomi: *Vencenato* dott. Antonio, *Pedrazzoli* dott. Marino, *Sartori*, *Borotto* Giovanni, *Regazzola* dott. Girolamo e *Cappello* Antonio, il quale ultimo non riesci.

Quanto all'*ex liberale* avv. *Nazari* ecco la ragione della sua riuscita: il suo voltafaccia non è a tutti noto, poich'egli insiste sempre nel fare professione di fede liberale, quand'è fra i liberali, come la fece fare addietro al vostro corrispondente in presenza di molte altre autorevoli persone; mentre nel grembo dei clericali è certissimo ch'egli fa professione di fede clericale. Se ciò non fosse egli non avrebbe accettato la candidatura di quel partito ed intervenendo al nostro comizio avrebbe dichiarato di subordinare la sua rielezione alla maggioranza liberale. Certamente il suo nome si è reso oramai incompatibile colle tendenze liberali.

Lo svenevole protettore delle monache non può più parlare di quella civiltà, di quella libertà, delle quali si è vantato, non so con quanta ragione, ed amante e soldato. Egli, che nella sua alta sapienza trovò argomento di asserire in pubblica udienza al tribunale "che si stava meglio quando si stava peggio", vale a dire sotto all'*Austria* — non può essere oggidì che un soldato del prete.

Basta! Ci consoli di questa disfatta la certezza d'aver trionfato sui nemici nuovi e vecchi ed *Este* si prepara in qualche propizia occasione a togliere ai frati, dopo la tonaca, anche la toga dell'*ex liberale* avv. *Nazari*.

## ULTIME NOTIZIE

*ROMA*, 14, ore 2 55 p.

Il nuovo ministro della marina, comm. *San Bon* ha diramato a' capi di dipartimento una circolare, nella quale partecipa ai medesimi di avere assunto il portafoglio della marina.

In questa circolare esprime la speranza di essere aiutato dalla valevole cooperazione di tutti i dipendenti.

Dicesi che il nuovo ministro della marina intenda di abolire le direzioni generali e di ristabilire il segretariato generale.

Oggi al Ministero delle finanze ha avuto luogo la presentazione degli impiegati al ministro *Minghetti*.

Circola la voce, assai accreditata, che il commendatore *Baravelli*, ispettore generale delle finanze, possa esser chiamato al posto di direttore generale delle imposte dirette in luogo del comm. *Giacomelli* dimissionario.

Il comm. *Perazzi* continua a reggere interinalmente il segretariato generale delle finanze.

Questa sera il comm. *Gerra* parte per *Napoli* ove si tratterà qualche giorno. Intanto l'onorevole *Cavallini* continua provvisoriamente a reggere l'ufficio di segretario generale al Ministero dell'interno. (G.d'It.)

Il gerente responsabile *Stefani* Antonio

## LA VENA D'ORO

**Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.**

La *Stabilimento* in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed elegante locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in *Venezia* cav. Ant. dott. *Berti*.

Medico Direttore dott. *Francesco Occofar*. I proprietari *Giovanni Lucchetti* fratelli.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-  
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

## NON PIU' ODORI, NE' ESALAZIONI MALSANE SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

# CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose; per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

### VENDITA CON PRIVATIVA

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

*All'ingrosso ed al Minuto con Sconto ai Rivenditori*

**Carbolite per urine** — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.93, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50, per quantita superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantita superiori a 100 Chili L. 5.50.

**Ogni Pacco è munito della relativa istruzione**

## D'AFFITTARSI per la sola Stagione d'autunno CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferroviario.

Rivolgersi all' Agenzia Zaborra in Padova.

## ENCICLOPEDIA Meccanica Popolare

*Rassegna Storica, Descrittiva,  
Teorica e Pratica di tutte le Macchine*

Si pubblica a fascicoli di 16 pagine, formato 8° grande, accompagnati da una o più TAVOLE diligentemente litografate e disposti in modo da poter essere rilegati in volumi distinti a seconda della materia che trattano.

Prezzo d'ogni fascicolo, comprese le tavole litografate

*Centesimi Venti.*

Le associazioni si ricevono presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. PADOVA.

## Liquori Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi  
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro  
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori  
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

### ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

Padova Tip. Crescini

## IL PROGRESSO

*Rivista Mensile*

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** negli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.